

L'USO DELLA PROPAGANDA IN UNA RICOSTRUZIONE DELLA STRAGE DI CUMIANA (2 AGOSTO 1944)

LA VERITÀ SU CUMIANA

Allora è vero, che i tedeschi fanno vedere adesso la loro vera faccia e che tutta la bonarietà dimostrata dai soldati germanici quando girano per le nostre strade e si intrattengono con la popolazione, è soltanto una maschera dietro la quale si nasconde la barbarie e l'atrocità, di cui parlano ampiamente Radio Londra e la propaganda nemica?

A Cumiana sono state fucilate 58 persone colpevoli di essere o banditi o in connivenza con i banditi.

Vediamo la cosa un po' da vicino e precisiamone i dati:

Venerdì 31 Marzo si aveva notizia che da Cumiana sarebbe partito un trasporto di viveri (presi naturalmente dalle scorte della popolazione civile) per approvvigionare i banditi nelle montagne vicine. Si sapeva già da tempo che Cumiana era diventato un rifugio speciale di banditi.

Un reparto delle SS-italiane ebbe ordine di sorvegliare le vicinanze di Cumiana e di fermare il trasporto. Il colpo fu in pieno. Sono stati così in gran parte catturati i mezzi di trasporto ed in una casa di Cumiana si è giunti alla scoperta di un grande deposito di viveri destinato ai banditi. Inoltre in questa casa si trovò che alcuni locali, con una speciale attrezzatura servivano quale quartiere ai banditi. E per proteggere questo rifugio da un eventuale attacco delle forze dell'ordine pubblico era stata appostata una mitragliatrice.

Il reparto ricevette l'ordine di restare a Cumiana sino a sabato mattina. Mentre alle ore 11 di sabato il reparto stava per partire, all'improvviso, dalle case situate in prossimità del rifugio e deposito di viveri, scoperto il giorno prima, si iniziava una sparatoria con armi di tutti i tipi, un vero attacco di fuoco, che costava al reparto 2 morti e 18 feriti. I banditi, sotto la maschera di pacifici borghesi, avevano preparato questo vile attacco contro soldati che non facevano altro che il loro dovere.

Dopo avere esaurito tutte le munizioni, 32 uomini del reparto — e fra loro due germanici — furono presi prigionieri dai banditi.

Il Comando Superiore, appena al corrente del fatto, mandava rinforzi che, nel pomeriggio di sabato 1° Aprile, occupavano Cumiana. Si procedeva al fermo di tutta la popolazione maschile del paese per l'inchiesta sull'accaduto. Erano 130 persone.

Sono stati identificati tra loro 27 autentici banditi e 31 che appartenevano alle classi del '24 - '25, passabili per le armi, secondo la legge italiana per rifiuto alla leva militare, oppure riconosciuti in stretta connivenza con i banditi.

Connivenza con i banditi significa: trovarsi in una casa da dove si spara, dove si trovano dei banditi o armi oppure munizioni dei banditi.

Percorso didattico dell'Archivio di Stato di Torino a cura di

Edoardo Garis, Margherita Marengo, Angela Morano

Torino 2016

METODOLOGIA

Elenco , in ordine di complessità , delle operazioni cognitive attivate sulle fonti proposte:

- Ricavare informazioni esplicite/implicite su luogo, tempo, fatto/tema principale, autore/emittente, destinatario, scopo/scopi e contesto di produzione della fonte;
- Distinguere tipi di fonti: primarie/secondarie, intenzionali/non intenzionali;
- Interrogare la fonte, attraverso una griglia di domande predisposte, per selezionare informazioni pertinenti;
- Organizzare, classificare le informazioni in tabelle e/o schemi;
- Valutare il linguaggio usato nella fonte;
- Contestualizzare nel tempo il documento(metterlo in relazione al contesto storico);
- Formulare inferenze a partire dalle informazioni ricavate;
- Confrontare /comparare fonti diverse per verificare ipotesi, considerare /valutare differenze di potenzialità informativa, valutare differenze nel grado di attendibilità, valutare discrepanze/conferme di fatti e/o asserzioni contenuti nella fonte principale
- Produrre un testo storico di interpretazione della fonte
- Trasferire e usare le competenze acquisite in un contesto nuovo.